PARTE SEGUNDA

268. LEC. 91.—Il suo ragazzino ha ricevuto un regalo?—Ne ha ricevuto parecchi.—Da chi ne ha ricevuto?—Ne ha ricevuto da mio padre e dal suo.—Ha Ella ricevuto dei regali? —Ne ho ricevuto.—Quai regali ha Ella ricevuti?—Ho ricevuto dei bei regali.—Vuol Ella comprar un libro?—Ne ho già comprato uno.—Il suo padre pensa comprare un cavallo?—Pensa comprar uno, ma non il cavallo di Lei.—I suoi fratelli hanno incominciato i loro temi?—Li hanno cominciati.—Hanno Élleno ricevuto i loro biglietti?—Non li abbiamo per anco ricevuti.—Abbiamo ciò che ci è d' uopo?—Non abbiamo ciò che ci è d' uopo.—Che ci è d' uopo?—Ci sono d' uopo dei bei cavalli, molti servitori è molto danaro.—Non ci è d' uopo che ciò?—Non ci è d' uopo che ciò.

269. Che debbo fare?—Le è mestiere scrívere.—A chi è mestiere scrívere?—Le è mestiere scrívere al suo amico.—Dov' è?—È in América.—Dove mi è mestiere andare?—Può andare in Francia.—Fin dove mi è d' uopo andare?—Può andare fino a Parigi.—Che ha Ella fatto dopo aver finito i suoi temi?—Sono stato da mio cugino per condurlo al teatro.—Che domanda Ella a costui?—Gli domando del danaro.—Che mi domanda questa ragazza?—Le domanda del danaro.—Mi domanda qualche cosa?—Le domanda uno scudo.—Mi domanda Ella del pane?—Gliene domando.—A quale uomo domanda Ella del danaro?—Ne domando a aquello a cui Ella ne domanda.—A qual mercante domanda Ella dei guanti?—Ne domando a quelli che stanno nella via Alcalá.—Che domanda Ella al fornaio?—Gli domando del pane.—Domanda Ella del manzo ai macellai?—Ne domando loro.

270. A chi ha Ella domandato del zúcchero?—Ne ho domandato al mercante.—È in casa il suo padre?—No, signore, è partito; ma mio fratello è in casa.—Ove è andato il suo padre? —È andato in Inghilterra.—Ci è Ella stata qualche volta?—Non ci sono mai stato.—Pensa Ella andare in Francia quest' estate?—Penso andarci.—Pensa Ella rimanerci molto tempo?—Penso rimanerci durante l' estate.—Fino a quando rimane in casa il suo fratello?—Fino a mezzo giorno.—A quale ora pranza Ella?—Pranzo alle sei.—Che hanno mangiato?—Abbiamo mangiato del buon pane, del manzo e dei pasticci.—Che hanno bevuto?—Abbiamo bevuto del buon vino e dell' eccellente sidro.—Dove pranza oggi la sua zia?—Pranza da noi.

271. Ha Ella mai provato a far un cappello?—Non ho mai provato a farne.—Si domanda di Lei?—Si domanda di me.—Si domanda di me?—Non si domanda di Lei, ma si domanda di un suo amico.—Come parlo?—Ella parla benissimo.—Da chi (in casa di chi) desina Ella?—Desino da un mio amico (in casa di un mio amico).—Da chi desinò Ella ieri? —Desinai da un mio parente.—Scorge il suo fratello l' uomo che gli ha prestato del danaro?—Egli non iscorge quello che gliene ha prestato, ma quello al quale egli ne ha prestato.—Va Ella spesso al teatro?—Ci vado qualche volta.—Quante volte all' anno va al ballo il suo cugino?—Ci va due volte all' anno. —Ci va Ella così spesso come lui?—Non ci vado mai.—Va spesso al mercato il suo cuoco?—Egli ci va ogni mattina (tutte le mattine).

272. LEC. 92.—È Ella stata nel giardino l' altro ieri?—Non ci sono stato.—Perchè non ci è stata?—Non ci sono stato, perchè faceva cattivo tempo.—Pensa Ella andarci domani?—Penso andarci, se fa bel tempo.—Fa chiaro nel suo banco?—Non ci fa chiaro.—Vuol Ella lavorare nel mio?—Voglio lavorarci.—Ci fa chiaro?—Ci fa chiaríssimo.—Perchè il suo fratello non può lavorare nel suo magazzino?—Non può lavorarci, perchè ci fa troppo buio.—Ove fa troppo buio?—Nel suo magazzino.—Fa chiaro in quel buco?—Ci fa buio.—È asciutto?—È asciuttíssimo.—È úmido?—Non è úmido, è troppo asciutto.—C' è chiaro di luna?—Non c' è chiaro di luna, è umídissimo.—Di che parla il suo zio?—Parla del buon tempo.—Di che párlano questi uómini?—Párlano del buono e del cattivo tempo.—Non párlano del vento?—Párlano anche di questo (ne párlano anche).

273. Párlano di mio zio?—Non ne párlano.—Di chi parli?—Parlo di te e di tuoi genitori.—Domandi di qualcheduno?—Domando del suo cugino.—È in casa?—No, è dal suo óttimo amico.—Di chi hanno parlato?—Hanno parlato del suo amico.—Non hanno parlato dei médici?—Non ne hanno parlato.—Non si parla dell' uomo di cui abbiamo parlato?—Se ne parla.—Si è parlato dei falegnami?—Se ne è parlato.—Si è parlato di quelli di cui parliamo?—Non si è parlato di quelli di cui parliamo, ma si è parlato di altri.—Hanno parlato dei nostri figli o di quelli dei nostri vicini?—Non hanno parlato nè dei nostri nè di quelli dei nostri vicini.—Di quali fanciulli hanno parlato?—Hanno parlato di quelli del nostro maestro.

274. Párlano del mio libro?—Ne párlano.—È Ella soddisfatta dei suoi scolari?—Ne son soddisfatto.—Come studia mio fratello?—Studia bene.—Quanti temi ha ella studiati?—Ne ho già studiati quarant' uno.—È contento il suo maestro dei suoi scolari?—Ne è contento.—Il suo maestro è soddisfatto dei regali che ha ricevuti?—N' è soddisfatto.—Ha ella ricevuto un biglietto?—Ne ho ricevuto uno.—Vuole ella rispondercì?—Ora ci rispondo.—Quando l' ha ricevuto?—L' ho ricevuto stamane di buon' ora.—Ne è soddisfatta?—Non ne son soddisfatto.—Il suo amico mi domanda del danaro?—Non ne domanda.—Da chi siamo biasimati?—Siamo biasimati dai nostri nemici.—Perchè ne siamo biasimati?—Perchè églino non ci ámano.

275. È Ella punita dal suo maestro?—Non ne sono punito, perchè sono buono e studioso.—Da chi siamo ascoltati?—Siamo ascoltati dai nostri vicini.—Il tuo maestro è ascoltato dai suoi scolari?—Ne è ascoltato.—Il nostro amico è amato dai suoi maestri?—Ne è amato e lodato, perchè è studioso e savio; ma suo fratello è disprezzato dai suoi, perchè è cattivo e poltrone.—È mestiere ésser prudente per éssere amato?—È mestiere ésserlo.—Che bisogna fare per éssero amato?—Bisogna ésser buono e assiduo.—Che bisogna fare per éssere ricompensato?—Bisogna ésser ábile e studiar molto.

---

276. LEC. 93.—Il suo fratello è mai andato a cavallo?—Non è mai andato a cavallo.—Le piace viaggiare nell' inverno?—Non mi piace viaggiare nell' inverno; ma mi piace viaggiare nella primavera e nell' autunno.—Si viaggia bene nella primavera?—Si viaggia bene nella primavera e nell' autunno; ma si viaggia male nella state e nell' inverno.—È Ella stata a Londra?—Ci sono stato.—Ci si vive bene?—Ci si vive bene, ma caro.—Si vive a caro prezzo a Parigi?—Ci si vive bene e non caro.—Le piace viaggiare in Francia?—Mi piace viaggiarci, perchè ci si trova della buona gente.—Piace al suo amico viaggiare in Olanda?—Non gli piace viaggiarvi, perchè ci si vive male.—Le piace viaggiare in Italia?—Mi piace viaggiarci, perchè il vivere vi è buono e vi si trova della buona gente; ma le vie non sono molto buone.

277. Piace agl' inglesi viaggiare in Ispagna?—Piace loro viaggiarvi, ma vi trovanó le vie troppo cattive.—Che tempo fa?—Fa molto cattivo tempo.—C' è vento?—C' è molto vento.—C' è stata tempesta ieri?—C' è stata molta tempesta.—Andate al mercato questa mattina?—Ci vado, se non c' è tempesta.—Pensa Ella andare in Francia quest' anno?—Penso andarci, se non fa troppo cattivo tempo.—Che tempo fa?—Tuona.—C' è sole?—Non c' è sole; fa nebbia.—Sente ella il tuono?—Lo sento.—Fa bel tempo?—C' è molto vento e tuona molto.—Che ha egli detto?—Se n' è andato

senza dir niente.—Potete lavorare senza parlare?—Posso lavorare, ma non istudiare il francese senza parlare.

278. Vuol andare a cercare del vino?—Non posso andare a cercare del vino senza danaro.—Ha Ella comprato dei cavalli?—Non compro senza danaro.—Il suo padre è alfine arrivato?—È arrivato.—Quando è arrivato?—Stamane alle quatro.—È partito finalmente il suo cugino?—Non è ancor partito.—Ha Ella alfin trovato un buon maestro?—Ne ho alfin trovato uno.—Sta Ella finalmente imparando il tedesco?—Lo sto finalmente imparando.—Perchè non l' ha Ella già imparato?—Perchè non ho potuto trovare un buon maestro.—Si guarda Ella in questo specchietto?—Mi ci guardo.—I suoi amici póssono guardarsi in questo specchione?—Ci si póssono guardare.—Ha Ella male al dito?—Ho male a un dito ed a un piede.

---

279. LEC. 94.—Le ha fatto ciò del bene?—Mi ha fatto del bene.—Si è Ella fatta male?—Non mi sono fatto male.—Chi si è fatto male?—Mio fratello si è fatto male, giacchè si è tagliato un dito.—È ancora ammalato?—Sta meglio.—Mi rallegro di sapére che non è ammalato, poichè l' amo.—Perchè si strappa i capelli il suo amico?—Perchè non può pagare quello che deve.—Si è ella tagliata i capelli?—Non me li sono tagliati, ma me li sono fatti tagliare.—Che ha fatto questo fanciullo?—Si è tagliato il piede.—Perchè gli hanno dato un coltello?—Gli diédero (déttero, déttono, diédono: dienno, denno son poéticos: diérono, dier, y diéro, poco usados) un temperino per tagliarsi le unghie, e si tagliò il dito e il piede.

280. Si corica Ella per tempo?—Mi corico tardi, perchè non posso dormire quando mi corico di buon' ora.—A che ora andò Ella a letto ieri?—Ieri andai a letto alle úndici e un quarto.—A che ora si è Ella alzata oggi?—Mi sono alzato tardi oggi, perchè ieri sera mi sono coricato tardi.—Ti sei alzato questa mattina così di buon' ora come me?—Mi sono alzato più per tempo di Lei, giacchè mi sono alzato prima dello spuntar del sole.—Il suo padre si è rallegrato di vederla?—Si è rallegrato di vedermi.—Di che si è Ella rallegrata?—Mi son rallegrato di vedere i miei buoni amici.—Di che si è rallegrato il suo zio?—Si è rallegrato per il cavallo ch' Ella gli ha mandato.—Perchè si son rallegrati i suoi figli?—Si sono rallegrati per i begli ábiti che ho fatti far loro.

281. Perchè quest' uomo si rallegra tanto?—Perchè si lusinga d' aver dei buoni amici.—Non ha ragione di rallegrarsi?—Ha torto, perchè non ha che nemici.—Non è amato?—È lusingato, ma non è amato.—Si lusinga Ella di sapére il francese?—Mi lusingo di saperlo, poichè so parlarlo, léggerlo e scríverlo.—Il médico ha fatto male al suo figlio?—Gli ha tagliato il dito, ma non gli ha fatto male, e Ella s' inganna se crede che gli abbia apportato danno.—Perchè ascolta Ella costui?—L' ascolto, ma non gli credo, poichè so ch' è un bugiardo.

---

282. LEC. 95.—Che Le dice il mio vicino?—Mi dice ch' Ella vuole comprare il suo cavallo; ma so che s' inganna, poichè Ella non ha danaro per comprarlo.—Che si dice (che dícono) al mercato?—Si dice (dícono) che il nemico sia stato battuto.—Lo crede Ella?—Lo credo, poiché tutta la gente lo dice.—Perchè ha Ella comprato questo libro?—L' ho comprato, perchè ne ho bisogno (perchè me n' è d' uopo) per istudiare il francese e perchè ciascuno ne parla.—Se ne vanno i suoi amici?—Se ne vanno.—Quando se ne vanno?—Se ne vanno domani.—Quando se ne vanno loro?—Ce ne andiamo oggi.—Me ne vado?—Se ne va, se vuole.—Che dícono i nostri vicini?—Dícono che se ne vanno senza dir niente.—Come trova ella questo vino?—Non lo trovo buono.

283. Che cosa ha Ella?—Ho voglia di dormire.—Il suo amico ha voglia di dormire?—Non ha voglia di dormire, ma ha freddo.—Perchè non si scalda?—Egli non ha legna per far fuoco.—Perchè non compra legna?—Egli non ha danaro per comprarne.—Vuole Ella prestárgliene?—Se non ne ha voglio prestárgliene.—Perchè è stato lodato questo fanciullo?—È stato lodato, perchè ha studiato bene.—Sei tu mai stato lodato?—Sono stato lodato spesso.—Perchè cotesto fanciullo è stato

punito?—È stato punito, perchè è stato cattivo e pigro.—Questo fanciullo è stato ricompensato?—È stato ricompensato, perchè ha studiato bene.—Che bisogna fare (che è mestieri fare) per non éssere disprezzato?—Bisogna éssere assiduo e buono.

284. Che è stato del suo amico?—È diventato avvocato.—Che è stato del suo cugino?—S' è ingaggiato.—S' è ingaggiato il suo vicino?—Non s' è ingaggiato.—Che è diventato?—È diventato mercante.—Che son diventati i suoi fanciulli?—Son diventati uómini.—Ch' è diventato il suo figlio?—È diventato un grand' uomo.—È diventato dotto?—È diventato dotto.—Ch' è stato del mio libro?—Non so che ne sia stato.—L' ha Ella stracciato?—Non l' ho stracciato.—Ch' è diventato il figlio del nostro amico?—Non so che sia diventato.—Che ha Ella fatto del suo danaro?—Ne ho comprato un libro.—Che ha fatto l' ebanista del suo legno?—Ne ha fatto un banco.

285. Che ha fatto il sarto del panno ch' ella gli ha dato?—Ne ha fatto degli ábiti per i (pei) suoi fanciulli e per i miei.—Le ha fatto male costui?—No, signore; non mi ha fatto male.—Che è mestieri fare per éssere amato?—Bisogna far bene a quelli che ci hanno fatto male.—Abbiamo mai fatto loro male?—No, al contrario; ci hanno fatto del bene.—Fa ella male a qualcuno?—Non faccio male a nessuno.—Perchè ha ella fatto male a questi fanciulli?—Non ho loro fatto male.—Le ho fatto male?—Ella non mi ha fatto male, ma i suoi fanciulli me ne hanno fatto.—Che le hanno fatto?—Mi hanno battuto.—È il suo fratello che ha fatto male a mio figlio?—No, signore; non è mio fratello, perchè non ha mai fatto male a nessuno.

---

286. LEC. 96.—Ha Ella alfine imparato il francese?—Sono stato ammalato, in guisa che non ho potuto impararlo.—Va Ella alla festa da ballo stasera?—I piedi mi dólgono (mi fanno male), in guisa che non posso andarci.—Ha Ella comprato il cavallo di cui mi ha parlato?—Non ho danaro, di modo che non ho potuto comprarlo.—Hai veduto l' uomo i cui fanciulli sono stati puniti?—Non l' ho veduto.—Ha Ella veduto il ragazzino il cui padre e diventato avvocato?—L' ho veduto.—Che ha Ella visto nel ballo?—Ci ho visto gli uómini il cui cavallo e la cui carrozza Ella ha comprato.—Ha Ella udito parlare l' uomo il cui amico mi ha prestato del danaro?—Non l' ho udito parlare.—Hai veduto i poveri uómini i cui magazzini sono stati bruciati?—Li ho veduti.

287. Hanno letto i libri che loro abbiamo prestati?—Li abbiamo letti.—Che ne dícono?—Diciamo che sono bellísimi.—I suoi fanciulli hanno ciò che loro abbisogna?—Hanno ciò che loro abbisogna.—Di qual uomo parla?—Parlo di quello il cui fratello si è ingaggiato.—Di quai fanciulli ha ella parlato?—Ho parlato di quelli i cui genitori sono dotti.—Qual libro ha ella letto?—Ho letto quello di cui Le ho parlato ieri.—Che carta ha il suo cugino?—Ha quella di cui ha bisogno.—Quai pesci ha mangiati?—Ha mangiato quei che non piácciono a Lei.—Di quai libri ha Ella bisogno?—Ho bisogno di quelli di cui Ella mi ha parlato.—Non ha Ella bisogno di quei che leggo io?—Non ne ho bisogno.

288. Vede Ella i fanciulli ai quali ho dato dei pasticcini?—Non vedo quelli ai quali Ella ha dato dei pasticcini, ma quelli che Ella ha puniti.—A chi ha Ella dato del danaro?—Ne ho dato a quei che sono stati ábili.—A quai fanciulli è mestieri dare dei libri?—È mestieri darne a quei che sono savi ed obbedienti.—Nevicò ieri?—Nevicò, gelò e lampeggiò.—Piovve?—Piovve.—Uscì ella?—Non esco mai quando fa cattivo tempo.—Avrà Ella dei libri?—Ne avrò.—Chi gliene darà?—Me ne darà mio zio.—Quando avrà del danaro il suo zio?—Ne avrà il mese venturo.—Quanto danaro avrà Ella?—Avrò trenta cinque franchi.—Chi avrà dei buoni amici?—Gl' inglesi ne avranno.—Sarà in casa questa sera il suo padre?—Ci sarà.—Ci sará Ella?—Ci sarò pure.

289. Verrai da me?—Ci verrò.—Quando verrai?—Verrò venerdì venturo.—Quando ha Ella veduto il suo zio?—L' ho veduto doménica scorsa.—And ranno i suoi cugini alla festa da ballo martedì venturo?—Ci andranno.—Verrà Ella al mio concerto?—Ci andrò, se non son ammalato.—Bisognerà mandare a cercare il médico?—Nessuno è ammalato, per cui non bisognerà mandarlo a cercare.—Bisognerà andare al mercato domani?—Bisognerà andarci, poichè ci è mestieri del manzo, del pane e del vino.—Vedrà Ella il suo padre oggi?—Lo vedrò.—Ove sarà egli?—Sarà nel suo banco.—Andrà Ella alla festa da ballo stasera?—Non ci andrò, poichè son troppo ammalato per andarci.—Il suo amico vi andrà?—Andrà, se ci va Ella.—Ove andranno i nostri vicini?—Non andranno in nessun luogo; rimarranno in casa, poichè hanno molto da fare.

---

290. LEC. 97.—Di chi sono questi cavalli?—Sono i nostri.—Ha Ella detto al suo fratello che l' aspètto quì?—Ho dimenticato dírglielo.—È vostro padre, o il mio ch' è andato a Berlino?—È il mio.—È il suo fornaio o quello del nostro amico che ha venduto del pane a credenza?—È il nostro.—È quegli il suo figlio?—Non è il mio, è quello del mio amico.—Ove è il suo?—È a Parigi.—Le piace questo panno?—Non mi piace.—Non ne ha altro?—Ne ho dell' altro, ma è più caro di questo.—Vuol Ella mostrármelo?—Voglio mostrárglielo.—Piácciono al suo zio queste scarpe?—Non gli piácciono, perchè sono troppo care.—Sono queste le scarpe di cui ci ha parlato?—Sono le stesse.—Di chi son queste scarpe?—Apparténgono al cavaliere (al signore) che ha visto stamane nel mio magazzino.

291. Le piace (le fa piacere) di venire con noi?—Non mi piace (Non mi fa piacere).—Le piace d' andare al mercato?—Non mi piace d' andarci.—È Ella andata a piedi in Germania?—Non mi conviene andare a piedi, per cui sono andato in carrozza.—Questi ha provato a parlare al padre di Lei?—Ha provato a parlargli, ma non c' è pervenuto.—È Ella riuscita a scrívere un tema?—Ci son riuscito.—Questi mercanti sono riusciti a véndere i loro cavalli?—Non ci son riusciti.—Avete provato a repulire il mio calamaio?—Ho provato, ma non ci sono pervenuto.—I suoi fanciulli riéscono ad imparar l' inglese?—Ci riéscono.—C' è del vino in questa botte?—Ce n' e.—C' è dell' aceto in questo bicchiere?—Non ce n' è.—C' è del vino o del sidro?—Non c' è nè vino nè sidro.—Che cosa c' è?—C' è dell' aceto.—Ci son degli uómini nel suo magazzino?—Ve ne sono.

292. C' è qualchedúno nel magazzino?—Non c' è nessuno.—C' è stata molta gente nel teatro?—C' è stata molta gente.—Vi sarà molta gente alla sua festa da ballo?—Ve ne sarà molta.—Vi son molti fanciulli che non hanno voglia di giuocare?—Ve ne son molti che non vógliono studiare, ma tutti vógliono giuocare.—Hai ripulito il mio baúle?—Ho provato a farlo, ma non ci son riuscito.—Pensa Ella comprar un ombrello?—Penso comprarne uno, se il mercante me lo vende a crédito.—Intende Ella tenére il mio?—Intendo ritornárvelo se ne compro uno.—Pensa Ella véndere il suo ábito?—Ho intenzione di conservarlo, perchè ne ho bisogno.—Invece di conservarlo non farà meglio di vénderlo?—No, signore; voglio conservarlo piuttosto che vénderlo.

---

293. LEC. 98.—Se ne va Ella di già?—Non me ne vado ancora.—Quando se ne andrà costui?—Se ne andrà quanto prima.—Se ne andrà Ella fra poco?—Me ne andrò giovedì venturo.—Quando se ne andranno i suoi amici?—Se ne andranno il mese venturo.—Quando te ne andrai tu?—Me ne andrò quanto prima.—Perchè il suo padre se ne è andato così tosto?—Ha promesso al suo amico d' ésser da lui alle nove meno un quarto, di modo che se ne è andato presto per mantenére ciò che ha promesso.—Quando ce ne andremo noi?—Ce ne andremo domani.—Partiremo di buon' ora?—Partiremo alle cinque del mattino.—Quando se ne andrà Ella?—Súbito che avrò finito di scrívere me ne andrò.—Quando se ne andranno i suoi fanciulli?—Se ne andranno appena avranno fatto i loro temi.—Se ne andrà Ella quando me ne andrò io?—Allorchè Ella se ne andrà me ne andrò anch' io.—Se ne andranno quanto prima i nostri vicini?—Se ne andranno quando avranno finito di parlare.

294. Che serà mai del suo figlio se non istudia?—Se non istudia non imparerà niente.—Che sarà mai di Lei se perde il suo danaro?—Non so che sarà di me.—Che sarà mai del suo amico se perde il suo portafoglio?—Se lo perde non so che sarà di lui.—Che n' è stato del suo figlio?—Non so che n' è stato.—S' è ingaggiato?—Non s' è

ingaggiato.—Che sarà mai di noi se i nostri amici se ne vanno?—Se se ne vanno non so che sarà di noi.—Che n' è stato dei suoi parenti?—Se ne sono andati.—Pensa Ella comprar un cavallo?—Non posso comprarne, poichè non ho ancor ricevuto il mio danaro.—Mi è mestiere andare al teatro?—Non Le è mestiere andarci, poichè fa cattivísimo tempo.—Perchè non va da mio fratello?—Non mi conviene andarci, perchè non posso ancor pagargli ciò che gli debbo (devo, deggio).—Non ascolta ciò ch' Ella gli dice?—Non l' ascolta, se non gli do i libri.

295. Perchè non istúdiano cotesti fanciulli?—Il loro maestro ha dato loro dei pugni, di maniera che non vógliono studiare.—Perchè ha dato loro dei pugni?—Perchè sono stati disobbedienti (disubbidienti).—Ha Ella tirato un colpo di fucile?—Ho tirato tre colpi.—Perchè non tira Ella a quegli uccelli?—Non posso, perchè mi duole il dito.—A quanti uccelli ha Ella tirato?—Ho tirato a tutti quelli che ho scorti, ma non ne ho ucciso alcuno, perchè il mio schioppo non val niente.—Ha Ella gettato una occhiata su costui?—Gli ho gettato un' occhiatta.—L'ha egli veduta?—Non mi ha veduto.—Ha Ella bevuto di quel vino?—Ne ho bevuto e mi ha fatto bene.—Ha Ella udito parlar qualcuno?—Non ho udito parlare nessuno, poichè non sono uscito questa mattina.—Non ha udito parlar dell' uomo che ha ammazzato un soldato?—Non ne ho udito parlare.

296. Ha Ella udito parlare dei miei fratelli?—Non ne ho udito parlare.—Di chi ha udito parlare il suo cugino?—Ha udito parlare del suo amico che è andato in América.—È molto tempo che non ne ha udito parlare?—Non è molto tempo che ne ho udito parlare.—Quanto tempo è?—Non è che un mese.—È molto tempo che Ella è in Parigi?—Sono tre anni.—È molto tempo che il suo fratello è in Londra?—Son dieci anni che c' è.—Quanto tempo è che il suo cugino è partito?—È più d' un anno ch' è partito.—Che n' è stato dell' uomo che Le ha prestato danaro?—Non so che ne sia stato, poichè è moltíssimo tempo che non l' ho visto.—È molto tempo che Ella non ha udito parlare del soldato che ha dato una coltellata al suo amico?—È più d' un anno che non ne ho udito parlare.

---

297. LEC. 99.—È molto tempo che Ella non ha veduto il gióvane che ha imparato il tedesco dal maestro dal quale l' abbiamo imparato noi?—È incirca un' anno che non l' ho veduto.—Quanto tempo è che il suo amico è in Ispagna? (nella Spagna?)—È un mese che ci è.—Le ha fatto male?—Non mi ha fatto male perchè è un buon ragazzo.—Ove sono i miei guanti?—Li hanno gettati via.—Sono stati trovati i cavalli?—Sono stati trovati.—Dove sono stati trovati?—Sono stati trovati dietro il bosco; di là della via.—È Ella stata veduta da qualcuno?—Non sono stato veduto da nessuno.—Che aspetta questo gióvane?—Aspetta del danaro.—Il re è passato di quì?—Non è passato di quì, ma innanzi al teatro.—Non è passato davanti al castello?—Ci è passato, ma io non l' ho visto.

298. Questi passa il tempo a lavorare?—È un díscolo, passa il tempo a bere ed a giuocare.—Il mercante Le ha portato i guanti ch' Ella ha comprato da lui?—Non me li ha portati.—Glieli ha venduti a credenza?—Al contrario, me li ha venduti per contanti.—Conosce Ella cotesti uómini?—Non li conosco; ma credo che síano dei díscoli, perchè pássano il tempo a giuocare.—Perchè Ella non è venuta questa mattina da mio padre?—Il sarto non mi ha portato il vestito che mi ha promesso, di maniera che non ho potuto andarvi.—Chi è l' uomo che Le ha parlato in questo punto?—È un mercante.—Che ha portato ora il calzolaio?—Ha portato le scarpe che ci ha fatte.—Chi sono gli uómini arrivati poc' anzi?—Sono dei russi.

299. Dove ha pranzato ieri il suo zio?—Ha pranzato in casa.—V' e molto da quì a Berlino?—C' è molto.—V' è molto da quì a Vienna?—Da quì a Vienna vi sono circa cinque cento miglia.—V' è più da Cádice a Madrid che da Madrid a Parigi?—V' è più da Madrid a Parigi che da Cádice a Madrid.—Che distanza c' è da quì a Berlino? — Ci sono circa cento trenta miglia da quì a Berlino. — Intende andare quanto prima a Parigi?—Intendo andarci quanto prima.—Perchè vuole andarci questa volta?—Per comprarvi buoni libri e buoni guanti e per vedere i miei buoni

amici.—E molto tempo che' Ella non ci è stata?—È circa un' anno che non ci sono stato.

300. Non va in Italia quest' anno?—Non ci vado, perchè da quì all' Italia c' è troppa distanza.—Chi son gli uómini arrivati poc' anzi?—Sono dei filósofi.—Di qual paese sono?—Sono di Londra.—Chi è l' uomo che è partito poc' anzi?—È un' inglese che ha dissipato ogni suo avere in Francia.—Ove a Ella desinato ieri?—Dall' oste: (dal locandiere).—Ha Ella speso molto?—Ho speso uno scudo e mezzo.—È passato di quì il re?—Non è passato di quì, ma davanti al teatro.—L' ha Ella veduto?—L' ho veduto.—È la prima volta ch' Ella l' ha veduto?—Non è la prima volta, perchè l' ho visto più di venti volte.

---

301. LEC. 100.—È costui nemico di Lei?—Non so se è mio nemico, ma temo tutti quelli che non m' ámano, perchè se non mi fanno del male, non mi faranno del bene. Ha Ella paúra di mio cugino?—Non ne ho paúra, perchè non ha mai fatto male a nessuno.—Ella ha torto di fuggire costui, poichè l' assicuro ésser egli un brav' uomo che non ha mai fatto male a nessuno.—Di chi ha udito parlare il suo fratello?—Ha udito parlar d' un uomo al quale è accaduta una disgrazia.—È già arrivato il suo figlio?—Non è per anco arrivato.—Vuol Ella aspettare fino al suo ritorno?—Non posso aspettare, perchè ho molto da fare.—Non ha Ella inteso niente di nuovo?—Nulla ho saputo di nuovo.—È arrivato il re?—Si dice che sia arrivato: (dícono che sia arrivato).

302. Che Le è accaduto?—M' è accaduta una gran disgrazia.—Quale?—Ho incontrato il mio grandíssimo nemico che mi ha dato una bastonata.—Allora La compatisco di tutto cuore.—Posso préndere questo servitore?—Ella può prénderlo perchè m' ha servito benissimo.—Quanto tempo è che ha lasciato il suo servizio?—Sono solamente due mesi.—L' ha servita per molto tempo?—Mi ha servito per lo spazio di sei anni.—Le hanno offerto qualcosa i Parigini?—Mi hanno offerto vino, pane e buon manzo.—Qual segreto Le ha confidato mio figlio?—Non posso confidarle ciò che egli mi ha confidato, poichè mi ha pregato di serbare il segreto (di star zitto).—È stato ricompensato il suo fratello?—Al contrario, è stato punito, ma La prego di tenerlo segreto, poichè nessuno lo sa.

303. Che gli è sopraggiunto?—Le dirò ciò che gli è sopraggiunto, se mi promette serbare il segreto.—Mi promette ella di tenerlo segreto?—Glielo prometto, perchè lo compatisco di tutto cuore.—Vuole ella aver cura dei miei ábiti?—Ne voglio aver cura.—Ha ella cura del libro che le ho prestato?—Ne ho cura.—Chi avrà cura del mio servitore?—Il locandiere ne avrà cura.—Avremo una festa da ballo stasera?—Ne avremo una.—A che ora?—Alle úndici meno un quarto.—Ci deve ésser molta gente al nostro ballo?—Ce ne deve ésser molta.—Qualcheduno l' ha impedita di scrívere?—Nessuno mi ha impedito di scrívere; ma ho impedito a qualcuno di far male al suo cugino.

---

304. LEC. 101.—Le è caduto qualche cosa?—Non mi è caduto niente, ma a mio cugino è caduto del danaro.—Chi l' ha raccolto?—Degli uómini l' hanno raccolto.—Gli è stato reso?—Gli è stato reso, perchè quelli che l' hanno raccolto non hanno voluto ritenerlo.—Fa freddo oggi?—Fa molto freddo.—Vuole ella avvicinarsi al fuoco?—Non posso avvicinarmene, perchè ho paúra di bruciarmi.—Perchè s' allontana dal fuoco il suo amico?—Se ne allontana, perchè ha paúra di abbruciarsi.—Ti avvicini al fuoco?—Me ne avvicino, poichè ho molto freddo.—S' allontana dal fuoco?—Me ne allontano.—Perchè se ne allontana?—Perchè non ho freddo.—Ha ella freddo o caldo?—Non ho nè freddo nè caldo.—Perchè i suoi fanciulli si avvícinano al fuoco?—Se ne avvícinano perchè hanno freddo.

305. Qualcuno ha freddo?—Qualcuno ha freddo.—Chi ha freddo?—Il ragazzo il cui padre ha prestato a lei un cavallo ha freddo.—Perchè non si scalda?—Perchè suo padre non ha danaro per comprare legna.—Vuol dirgli di venir da me per iscaldarsi?—Voglio dírglielo.—Si rammenta di qualche cosa?—Non mi rammento di nien-

te.—Di che si rammenta il suo zio?—Si rammenta di ciò che ella gli ha promesso.—Che gli ho promesso?—Gli ha promesso d' andare l' inverno venturo seco in Francia.—Penso farlo se non fa troppo freddo.—Perchè s' allontana dal fuoco?—È un' ora e mezza che sono seduto vicino al fuoco, in guisa che non ho più freddo.—Non piace al suo amico d' ésser seduto vicino al fuoco?—Al contrario, gli piace molto d' ésser seduto vicino al fuoco, ma solamente quando ha freddo.

306. Si può avvicinare il suo zio?—Si può avvicinarlo, perchè riceve tutti.—Vuole ella sedere (méttersi a sedere)?—Voglio méttermi a sedere.—Ove si mette a sedere il suo padre?—Si mette a sedere vicino a me.—Ove sederò io?—Ella può sedersi vicino al fuoco.—Siede ella vicino al fuoco?—Non seggo vicino al fuoco, perchè ho paúra d' aver troppo caldo.—Si ricorda ella di mio fratello?—Me ne ricordo.—I suoi genitori si ricórdano dei loro vecchi amici?—Se ne ricórdano.—Si rammenta ella di questi motti?—Non me ne rammento.—Si è rammentato di ciò?—Me ne son rammentato.—Il suo zio si è rammentato di questi motti?—Se n' è rammentato.—Mi son rammentato del mio tema?—Se n' è rammentata.—S' è ella rammentata dei suoi temi?—Me ne son rammentato, poichè li ho imparati a memoria; e i miei fratelli si son rammentati dei loro, perchè li hanno imparati a memoria.

307. I suoi scolari impárano volontieri a memoria?—Non impárano volontieri a memoria; ámano meglio léggere e scrívere che imparar a memoria.—Le piace più il sidro che il vino?—Mi piace più il vino che il sidro.—Il suo fratello ama giuocare?—Ama meglio studiare che giuocare.—Le piace il vitello più che il montone?—Questo mi piace più di quello.—Ama ella meglio bere che mangiare?—Amo meglio mangiare che bere; ma a mio zio piace più bere che mangiare.—Al francese piace più il pollastro che il pesce?—Il pesce gli piace più che il pollastro.—Ama meglio scrívere che parlare?—Mi piace far l' uno e l' altro: (amo l' uno e l' altro.)—Le piace più il miele che il zúcchero?—Non mi piace nè l' uno nè l' altro.—Al suo padre piace più il caffè che il tè?—Non gli piace nè l' uno nè l' altro.—Può ella capirmi?—No, signore; poichè ella parla troppo presto.—Vuole aver la bontà di non parlare così presto?—Non parleró così presto, se vuole ascoltarmi.

---

308. LEC. 102.—I suoi scolari póssono capirla?—Mi capíscono quando parlo lentamente; perchè per ésser capito bisogna parlar lentamente.—Bisogna parlar forte (ad alta voce) per imparar il francese?—Bisogna parlar forte (ad alta voce.)—Parla forte il suo maestro?—Parla ad alta voce e lentamente.—Perchè non compra Ella qualche cosa da quel mercante?—Vende così caro che non posso comprar niente da lui.—Vuole Ella condurmi da un altro?—Voglio condurla dal figlio di quello dal quale ha comprato l' anno passato.—Ha egli letto tutti i libri che ha comprati?—Ne ha comprato tanti che tutti non può léggerli.—Vuol' Ella scrívere dei temi?—Ne ho scritto tanti che non posso scríverne più.

309. Perchè si salva costui?—Si salva perchè ha paúra.—Qualcuno vuol fargli male?—Nessuno vuol fargli male; ma non ardisce rimanere, perchè non ha fatto il suo dovere, e ha paúra d' ésser punito.—Qualcuno vuole toccarlo?—Nessuno vuole toccarlo, ma sarà punito dal suo maestro per non aver fatto il suo dovere.—Sono stati trovati i suoi libri?—Sono stati trovati.—Ove?—Sotto il letto.—Ove è passato il suo figlio?—È passato vicino al teatro.—Passerà ella vicino al castello?—Vi passerò.—Si serve Ella dei libri che le ho prestati?—Me ne servo.—Posso servirmi del coltello di Lei?—Puoi servírtene, ma non devi tagliarti.—I miei fratelli póssono servirsi dei suoi libri?—Póssono servírsene.

310. Possiamo servirci del suo schioppo?—Potete servírvene: póssono servírsene; ma non dovete (dévono) guastarlo.—Che ha Ella fatto della mia legna?—Me ne son servito per iscaldarmi.—Il suo padre s' è servito del mio cavallo?—Se n' è servito.—I nostri vicini si son serviti dei nostri ábiti?—Non se ne son serviti, perchè non ne hanno avuto bisogno.—Chi s' è servito del mio cappello?—Nessuno se n' è servito.—Ha ella detto al mio fratello di scéndere?—Non ho ardito dírglielo.—S' è Ella fatta la barba oggi? (s' è Ella sbarbata oggi?)—Me la son fatta.—Il suo fratello s' è sbarbato?—Non s' è sbarbato, ma s' è fatto sbarbare.

---

311. LEC. 103.—Come s' è comportato mio figlio?—S' è comportato beníssimo.—Come s' è comportato mio fratello verso di lei?—S' è comportato beníssimo verso di me, perchè si comporta bene verso tutti.—Val la pena di scrívere a costui?—Non val la pena di scrívergli.—Merita il conto di smontare da cavallo per comprare un pasticcino?—Non merita il conto, perchè non è molto che Ella ha mangiato.—Merita il conto di smontare da cavallo per dar qualche cosa a questo póvero?—Sì, perchè pare averne bisogno; ma Ella può dargli qualche cosa senza smontare da cavallo.—È meglio andare al teatro che studiare?—È meglio fare questo che quello.—È meglio imparare a léggere il francese che impararlo a parlare?—Non val la pena d' impararlo a léggere, senza impararlo a parlare.—È meglio andare a letto che d' andare a passegiare?—È meglio far questo che quello.—È meglio andar in Francia che in Germania?—Non merita il conto d' andare in Francia nè in Germania quando non si ha voglia di viaggare.

312. S' è Ella sbrogliata alfine di costui?—Me ne sono sbrogliato.—Perchè il suo padre s' è disfatto dei suoi cavalli?—Perchè non ne ha più bisogno.—Il suo mercante è riuscito alfine a disfarsi del suo zúcchero avariato?—È riuscito a disfársene.—L' ha venduto a credenza?—L' ha potuto véndere a contanti, di maniera che non l' ha venduto a credenza.—Chi Le ha insegnato a léggere?—Ho imparato da un maestro francese.—Mi chiama?—La chiamo.—Che desidera?—Niente.—Perchè non si leva?—Mi levo.—Non sa Ella ch' è già tardi?—Non lo sapeva.—Che vuol Ella?—Ho perduto tutto il mio danaro e vengo a pregarla di prestármene.—Che ora è?—Son già le dieci e un quarto e Ella ha dormito abbastanza.—È molto ch' Ella s' è levata?—È un' ora e mezza che mi sono levato.—Si comporta bene il suo figlio verso i suoi amici?—Si comporta verso loro meglio ch' essi verso di lui.—Si comporta Ella bene verso i suoi parenti?—Mi comporto verso di loro meglio che nol merítano.

313. Vuol fare una passeggiata meco?—Non posso andare a passeggiare, perchè aspetto il mio maestro di francese.—Vuol ella dirgli di tenersi pronto per partir domani alle sei della sera?—Voglio dírglielo.—È pronto a partire questo gióvane?—Non ancora, ma lo sarà quanto prima.—Perchè è stato impiccato costui?—È stato impiccato, perchè ha ammazzato qualcuno.—Hanno impiccato l' uomo che rubò un cavallo al fratello di Lei?—L' hanno punito, ma non l' hanno impiccato: nel nostro paese non si impíccano che i ladri da strada.—Che ha ella fatto del mio ábito?—L' ho appeso al muro.—Vuole ella appéndere il mio cappello all' álbero?—Voglio appéndervelo.—Non ha ella visto le mie scarpe?—Le ho trovate sotto il suo letto e le ho appese ai chiodi.—È stato impiccato il ladro che ha rubato il suo schioppo?—È stato punito, ma non è stato impiccato.—Perchè si estende ella tanto sopra questo soggetto?—Perchè bisogna parlare sopra tutti i soggetti.

314. Ha ella detto al suo fratello di scéndere?—Non ho ardito dírglielo.—Perchè non ha ardito dírglielo?—Perchè non ho voluto svegliarlo.—Le ha detto di non svegliarlo?—M' ha detto di non isvegliarlo quando dorme.—Vai al teatro ogni sera?—Non ci vado ogni sera, perchè è meglio studiare che andar al teatro.—A che ora si leva egli?—Si leva appena è svegliato.—Si leva così per tempo come me?—Non so a che ora ella si leva, ma io mi levo appena che mi sveglio.—Volete dire al mio servitore di svegliarmi domani alle quattro?—Voglio dírglielo.—Perchè s' è ella levata così presto?—I miei fanciulli hanno fatto tanto strépito che mi hanno svegliato.—Ha dormito bene?—Non ho dormito bene, perchè ella ha fatto troppo strépito.—A che ora s' è svegliato il capitano?—S' è svegliato alle cinque.

---

315. LEC. 104.—Spera ella ricévere oggi un biglietto?—Spero ricéverne uno.—Da chi?—Da un mio amico.—Che speri?—Spero vedere quest' oggi i miei genitori, perchè il mio precettore m' ha promesso di condurmi da loro.—Il suo amico spera ricévere qualche cosa?—Spera ricéver qualche cosa, perchè ha lavorato bene.—Spérano arrivar presto a Parigi?—Speriamo arrivarci alle otto e un quarto, perchè nostro padre ci aspetta questa sera.—Spérano trovarlo in casa?—Lo speriamo.—Con qual cosa ha ella cambiato il legno di cui mi ha parlato?—L' ho cambiato con un bel cavallo árabo.—Vuole ella cambiare il suo libro col mio?—Non lo posso, perchè ne

ho bisogno per istudiare il francese.—Perchè si leva ella il cappello?—Me lo levo, perchè vedo venire il mio vecchio maestro.

316. Muta ella il cappello per andare al mercato?—Non lo muto per andare al mercato, ma per andare al concerto.—Quando avrà luogo il concerto?—Avrà luogo posdomani.—Perchè se ne va Ella? Non si diverte Ella quì?—S' inganna, quando dice che quì non mi diverto, perchè L' assícuro che trovo molto piacere a conversare con Lei; ma me ne vado, perchè sono aspettato al ballo del mio parente.—Ha Ella promesso d' andarci?—L' ho promesso.—Ha Ella mutato il cappello per andare dal capitano inglese?—Ho mutato il cappello, ma non ho mutato nè il mio ábito nè le mie scarpe.—Quante volte al giorno muti gli ábiti?—Li muto per pranzare e per andare al teatro.

317. La si è fermata molto a Vienna?—Mi ci son fermato quíndici giorni.—Quanto tempo s' è fermato il suo cugino a Parigi?—Non vi si è fermato che un mese.—Perchè non ha amici il suo signor fratello?—Non ne ha, perchè ei si beffa di tutti.—Dubita ella di ciò che le dico?—Non ne dubito.—Dubita ella di ciò che le ha detto quest' uomo?—Ne dubito, perchè ha spesso mentito.—Ha ella alfine comprato il cavallo che voleva comprare il mese passato?—Non l' ho comprato, perchè non ho potuto procurarmi danaro.—Il suo signor zio ha finalmente comprato il giardino?—Non l' ha comprato, perchè non ha potuto convenire il prezzo.—Hanno élleno alfine convenuto il prezzo di questo quadro?—Non l' abbiamo convenuto.

318. Si è ella accordata col suo socio?—Mi son accordato con lui.—Consente esso a pagarle il prezzo del bastimento?—Consente a pagármelo.—Acconsente ella ad andare in Francia?—Acconsento ad andarci.—Ha ella riveduto il suo vecchio amico?—L' ho riveduto.—L' ha ella riconosciuto?—Non l' ho quasi riconosciuto, perchè contro il suo sólito (costume) portava un cappellone.—Come sta egli?—Sta beníssimo.—Che vestimenti porta?—Porta bellíssimi vestimenti nuovi.—Si è ella accorta di ciò che ha fatto questo ragazzo?—Me ne sono accorto.—Ne l' ha ella punito?—Ne l' ho punito.—Le ha già scritto il suo padre?—Non ancora; ma mi attendo oggi un biglietto da lui.—Di che si lamenta ella?—Mi lamento di non poter procurarmi del danaro.—Perchè si laméntano questi póveri uómini?—Si laméntano perchè non póssono procurarsi di che mangiare.

---

319. LEC. 105.—Che sarà mai di lei se si mischia fra i soldati?—Non so che sarà di me, ma l' assicuro che non mi faranno male, poichè non appórtano danno a nessuno.—Sa ella perchè quest' uomo non mangia?—Credo che non abbia fame, perchè ha più pane di quello che' egli possa mangiare.—Ha ella dato danaro al suo figlio?—Gliene ho dato più di quello che non ispenderà.—Vuol darmi un bicchiere di sidro?—Ella non ha bisogno di bere del sidro, perchè vi è più vino di quello che non sarà d' uopo.—Debbo io véndere il mio schioppo per comprare un cappello nuovo?—Non ha bisogno di vénderlo, perchè ha più danaro di quello che non gliene abbisognerà.—Vuol ella parlare al calzolaio?—Non voglio parlargli, perchè abbiamo più scarpe di quelle che non ce ne abbisogneranno.—Perchè si rallégrano i francesi?—Si rallégrano perche si lusíngano d' aver molti buoni amici.—Non hanno essi ragione di rallegrarsi?—Hanno torto, perchè hanno meno amici di quello che pénsino.

320. Perchè ha ella gettato il suo coltello?—L' ho gettato dopo éssermi tagliato.—Quando sono andato al concerto?—Ci è andato dopo éssersi vestita.—Quando hanno Élleno fatto colazione?—Abbiamo fatto colazione dopo ésserci sbarbati.—Quando sono usciti i nostri vicini?—Sono usciti dopo éssersi scaldati.—Che ha ella fatto questa mattina?—Mi sono sbarbato dopo éssermi levato e son uscito dopo aver fatto colazione.—Che fece ieri sera il suo signor padre?—Cenò dopo éssere stato allo spettácolo e si coricò dopo aver cenato.—S' è egli levato di buon' ora?—Si è levato allo spuntar del sole.—Perchè si lamenta il suo fratello?—Si lamenta perchè gli duole la mano destra.

321. Perchè si lamenta ella?—Mi lamento perchè mi duole la mano manca.—È la sua sorella così attempata come mia madre?—Non è così attempata, ma è più

grande.—Il suo signor fratello ha egli fatto delle compre?—Ne ha fatto.—Che ha egli comprato?—Ha comprato della bella tela e delle buone penne.—Non ha egli comprato delle calze di seta?—Ne ha comprato.—Scrive la sua sorella?—No, signora; non iscrive.—Perchè non iscrive?—Perchè le duole la mano.—Perchè non esce la figlia del suo vicino?—Non esce perchè i piedi le fan male.—Perchè non parla mia sorella?—Perchè ha male alla bocca.—Non hai tu visto la mia penna d' argento?—Non l' ho vista.—Hai tu una cámera verso la strada?—Ne ho una verso la corte, ma mio fratello ne ha una verso la strada.—È una delle cámere in alto?—Ve n' è una.—Ha ella visto la donna che è stata da me stamane?—Non l' ho vista.—La sua signora madre s' è dessa fatta male?—Non s' è fatta male.

322. Ha Ella male al naso?—Non ho male al naso, ma mi dólgono i denti.—Si è Ella tagliata il dito?—No, signore; mi son tagliato la mano.—Vuol Ella darmi una penna?—Voglio dárgliene una.—Che cosa ha Ella?—Non ho nulla.—Perchè si duole la sua sorella?—Perchè le duole la guancia.—Ha male alla mano il suo fratello?—No, signore; ma ha male a un lato.—È Ella stata al ballo della mia antica conoscenza?—Ci sono stato.—Quali signorine ha Ella condotte al ballo?—Vi ho condotto le amiche di mia sorella.—Hanno esse ballato?—Hanno ballato molto.—Si son divertite?—Si son divertite.—Son rimaste lungo tempo al ballo?—Ci son rimaste due ore.—La sua signora sorella ha una compagna?—Ne ha una.—L' ama dessa?—L' ama moltíssimo, perchè è amabilíssima.

---

323. LEC. 106.—Ha Ella portato qualche cosa alla sua signora madre?—Le ho portato delle belle frutte e una bella torta.—Che ha portato Loro la Lor nipote?—Essa ci ha portato delle buene cerase (ciriegie), delle eccellenti frágole e delle buoníssime pesche.—Le piácciono le pesche?—Mi piácciono assai.—Quante pesche Le ha date la sua vicina?—Me n' ha dato più di venti.—Ha Ella mangiato molte cerase quest' anno?—Ne ho mangiato molte.—Ne ha Ella dato alla sua sorellina?—Gliene ho dato tante che non può mangiarle tutte.—Perchè non ne ha dato alla sua buona vicina?—Ho voluto dárgliene, ma dessa non ha voluto prénderne, perchè le cerase non le piácciono.—Ci sono state molte pere l' anno scorso?—Non ce ne sono state molte.—La sua cugina ha dessa molte frágole?—Essa ne ha tante che non può mangiarle tutte.

324. Perchè le sue signore sorelline non vanno allo spettácolo?—Esse non póssono andarvi, perchè sono raffreddate, e ciò le rende molto ammalate.—Dove si son esse raffreddate?—Si raffreddárono nell' uscire dal teatro dell' ópera ieri sera.—Piace alla sua sorella mangiar delle pesche?—Le piace mangiarne, ma ne ha già mangiate molte, e se ne mangia tante, ciò la renderà ammalata.—Ha Ella ben dormito la notte scorsa?—Non ho ben dormito, perchè i miei fanciulli hanno fatto troppo rumore nella mia cámera.—Ove è Ella stata ieri sera?—Sono stato da mio cognato.—Ov' è Ella stata dacchè non L' ho vista?—Sono stato a Vienna, a Parigi e a Berlino.

325. Ha Ella già preso a pigione una cámera?—Ne ho già preso una.—Ove l' ha Ella presa?—L' ho presa nella via Atocha al número cento cinquanta e tre.—Da chi l' ha Ella presa in affito?—Dall' uomo il cui figlio Le ha venduto un cavallo.—Per chi ha preso una cámera in affito il suo signor padre?—Ne ha preso una per suo figlio che è arrivato ora di Francia.—Al fuoco, al fuoco!—Ai ladri, ai ladri!—All' assassino!

326. Perchè non ha ella mantenuto la sua promessa?—Non mi ricordo di ciò che le ho promesso.—Non ci ha ella promesso di menarci al concerto giovedì scorso?—Convengo che ho avuto torto di prométterlo loro, sebbene il concerto non ha avuto luogo.—Il suo fratello conviene egli del suo errore?—Ne conviene.—Che dice di questo biglietto il suo zio?—Egli dice ch' è beníssimo scritto, ma conviene che ha avuto torto de mandarlo al capitano.—Conviene ella adesso del suo errore?—Convengo ch' è un errore.—Ove ha ella trovato il mio ábito?—L' ho trovato nella cámera turchina.—Vuole ella appéndere il mio cappello all' álbero?—Voglio appéndervelo.—Come sta ella oggi?—Non istò molto bene.—Che ha ella?—Ho un male di